

È giunto il momento del saluto!

Non è facile sintetizzare questo tempo trascorso nel nostro Decanato.

Proprio otto anni fa salutando la mia prima Parrocchia di Pero per iniziare il mio servizio qui con voi dicevo che "il primo amore non si scorda mai". Oggi devo ricredermi: probabilmente anche il secondo...

Ricordo bene che sono arrivato da voi un po' titubante e preoccupato, dovendomi confrontare con una nuova realtà, con tredici parrocchie, con nove parroci, sei oratori e soprattutto con qualcosa di nuovo da iniziare.

Giorno dopo giorno, momento dopo momento ho iniziato a sentirmi accolto un po' ovunque, nelle Chiese, negli oratori, nelle riunioni, negli incontri di conoscenza; mi sono sentito a casa.

Ho iniziato ad avere attorno a me tante persone di riferimento con cui collaborare, progettare, pensare, ideare e realizzare cammini ordinari di fede, di catechesi, di animazione e iniziative di un po' di tutti i tipi.

Le Catechesi, gli incontri della Consulta, le riunioni dei consigli degli oratori, gli incontri animatori, gli incontri educatori, i pellegrinaggi a Roma, Assisi e Sotto il Monte, i pellegrinaggi dei Chierichetti, le feste e le uscite di Capodanno, le sfilate e le feste di Carnevale, il Meeting e la camminata della Pace, le uscite a Gignese dai Padri di Nazaret e l'incontro con loro qui nei nostri Oratori, le giornate Medie, le fiaccolate, il presepe vivente, il concorso presepi, i Recital, la camminata dell'Oratorio, le Domeniche Insieme, le Domeniche RAG, le Domeniche In, le feste degli oratori, il cammino e le tappe della Professione di Fede, le Via Crucis con i ragazzi delle medie e quelle con gli adolescenti e giovani, le fiaccolate, le adorazioni, gli oratori estivi, il torneo di calcio, i ritiri, le veglie e le vacanze per le varie fasce d'età...

Per me è stata un'esperienza completa che mi ha fatto spaziare dai bambini della scuola materna fino agli anziani delle case di riposo.

Non sempre è stato facile, non tutto è stato semplice, ma di tutti questi anni ringrazio il Signore.

Ci sono tanti momenti, ricordi, volti e storie che porto nel cuore: bambini che ho battezzato, giovani dei quali ho benedetto le nozze e purtroppo anziani, adulti ma anche giovani che ho seguito nella malattia o morti improvvisamente che ho accompagnato per l'ultimo saluto Cristiano.

Insieme a voi penso proprio di essere cresciuto, forse da fratello nella fede ho iniziato a sentirmi anche padre, da compagno di viaggio ho iniziato a sentirmi un po' anche guida, da esecutore titubante ho iniziato con sicurezza a prendere decisioni.

Sono arrivato da voi a 33 anni, e ora sono alla soglia dei 42; passano gli anni, passano tante cose, ma ciò che è vissuto veramente rimane nel cuore per sempre.

Per questo dico anche che dal primo settembre non uscite dalla mia vita, solamente la "mia famiglia" si allargherà un po' di più.

Non posso fare nessun nome, dimenticherei qualcuno, ma ringrazio gli educatori, i catechisti, gli animatori, i collaboratori per tutti i servizi concreti negli oratori: bar, segreteria, pulizia, cucina e manutenzione; chi mi ha aiutato con le proprie capacità e il proprio tempo e soprattutto ha condiviso con me la passione per i ragazzi e la loro crescita nel bene.

Ringrazio i collaboratori parrocchiali, i membri dei consigli pastorali, degli affari economici, quelli che curano le sacrestie, i chierichetti, quelli che curano il canto e la liturgia.

Ringrazio tutte le famiglie che mi hanno sempre dimostrato affetto e stima, che hanno voluto condividere con me fatiche, preoccupazioni, gioie e quotidianità e che mi hanno fatto capire che si fidavano di me nel mio ruolo di educatore e di prete; ringrazio anche per aver scoperto tante famiglie belle, semplici e con grandi ricchezze di valori umani e cristiani.

Ringrazio i bambini con i quali ho giocato per avermi dato tanta spensieratezza e quelli dell'asilo per avermi fatto toccare con mano che Dio è proprio necessario in ogni momento della vita e che Gesù è un vero amico.

Ringrazio gli adolescenti per la loro simpatia, la loro generosità e soprattutto per avermi fatto scoprire che un prete è anche Padre.

Ringrazio i giovani perché sono stati compagni di viaggio nell'affrontare tante avventure e tanti momenti belli e importanti.

Ringrazio anche gli anziani e gli ammalati, quelli delle case di riposo e quelli che ho incontrato nei vari paesi e nello loro abitazioni. Sono stati per me dei nonni e dei bisnonni.

Ringrazio chi mi ha dato opinioni diverse dalle mie per avermi fatto capire che è bello il confronto ma anche che non si può andare bene a tutti e che ogni tanto bisogna essere anche impopolari.

Ringrazio i miei confratelli sacerdoti che mi hanno accolto e accompagnato in questi anni condividendo il cammino della Pastorale Giovanile.

Ringrazio le suore, quelle con le quali ho avuto una collaborazione concreta e quelle che hanno accompagnato ogni attività e momento decanale o parrocchiale con la preghiera e l'offerta della vita. La loro presenza materna è sempre preziosa.

Ringrazio chi mi ha fatto scoprire e gustare la ricchezza delle tradizioni di tutti i paesi della nostra valle e di chi appassionato, mi ha trasmesso passione per questa storia per i paesi, le chiese, le feste e le usanze.

Ringrazio il Signore perché in questi anni mi ha dato la possibilità di vivere in questo "Triangolo Lariano" potendo gustare ogni giorno e in ogni parrocchia panorami e paesaggi diversi.

Infine ringrazio l'Arcivescovo perché mi chiama ad una nuova avventura. Dopo l'esperienza di questi anni spero che diventare Parroco a Barzago Bevera e Bulciago non mi faccia scordare la bellezza delle relazioni gratuite, che non mi faccia scordare la libertà che da l'incontro coi bambini e con gli anziani e soprattutto non mi faccia diventare un burocrate ma un prete che è e rimane umano e cristiano con e per la sua gente.

Così per salutarvi faccio mie le parole di San Paolo nella lettera scritta ai Filippesi:

*"Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore... e perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio" (Fil 1,3-11)*

Augurandovi di essere riconoscenti per il passato e protesi con fiducia verso il futuro, vi saluto, vi benedico e assicuro che vi porto nel cuore!

Don Giovanni